



---

Segreterie nazionali

## Comunicato stampa

### **Marelli: annunciati 550 esuberi, si apra confronto sul piano strategico per salvaguardare industria e occupazione**

Marelli ha oggi illustrato la situazione di mercato e del gruppo in Italia, nonché la strategia che intende adottare per affrontare la situazione generale di difficoltà.

Per quanto concerne il mercato di riferimento, a pesare non è solo il calo delle vendite di auto che anche nel 2022 resterà inferiore ai livelli pre-covid, ma anche la riduzione della produzione, la crisi di approvvigionamento dei microchip e il forte rincaro delle materie prime e dell'energia. In ogni caso nel 2022 ci saranno 77 milioni di euro di investimenti che però non bastano ad affrontare la transizione in particolare negli stabilimenti legati a prodotti di motori endotermici.

La Direzione di Marelli per reagire alla difficoltà ha dichiarato che procederà innanzitutto con la semplificazione delle strutture, anche passando da 10 business unit a 6 divisioni, così da abbatterne i costi a un livello paragonabile alla concorrenza. Inoltre ha dichiarato la necessità di perseguire una grande flessibilità e di ridurre i costi di consulenze esterne.

Molto variegata è la situazione dei carichi di lavoro, con le divisioni Automotive Lighting e Electronics che hanno rilevanti carichi di lavoro, con la Powertrain tradizionale, la Ride Dynamics e la Green Technology Systems che invece continueranno a fare ricorso agli ammortizzatori sociali e con la e-powertrain che purtroppo non sarà del tutto esente dal ricorso agli ammortizzatori sociali.

Quello che la Direzione aziendale ha chiamato "Piano salvaguardia Marelli" prevede però anche una riduzione del personale entro giugno di 550 dipendenti su un totale in Italia di 7.900 occupati, circa il 12% dei 4661, tra dirigenti, quadri, impiegati e operai così detti indiretti, vale a dire non addetti alla produzione. Tuttavia Marelli ha dichiarato che è disponibile a concordare con il Sindacato strumenti basati sulla volontarietà o che comunque escludano i licenziamenti, quali il contratto di espansione che consentirebbe un'uscita finalizzata alla pensione a 350 persone a cui mancano 5 anni per il conseguimento del relativo diritto, esodi incentivati e volontari indipendenti dal raggiungimento della pensione, blocco del turn over e infine accordi con partner strategici per trasferire specifiche attività e rami di azienda. A parte quest'ultimo strumento su cui esprimiamo una diffidenza di principio sugli altri c'è la necessità di procedere prima ad confronto di merito sul piano strategico con due obiettivi: ruolo strategico di Marelli in Italia e investimenti necessari per sostenere il piano.

Solo così si può aprire ad un percorso che possa portare a siglare accordi con incentivi congrui per i lavoratori e con una mobilità interna in grado di valorizzare le professionalità presenti in azienda. Chiediamo anche di favorire il passaggio strutturale dei lavoratori da quelle divisioni che sono colpite dal processo di elettrificazione a quelle che invece stanno crescendo, ciò in particolare nei territori in cui sussistono molteplici realtà come Bari e Torino; al riguardo abbiamo ottenuto una risposta positiva che confidiamo sia seguita da un confronto continuativo in sede territoriale. Dovremo inoltre trovare missioni che evitino sul lungo periodo la chiusura di quegli stabilimenti che sarà necessario in futuro convertire a causa del processo di elettrificazione.

Su queste basi e a condizione di avere ulteriori chiarimenti sulle prospettive di tutte le divisioni, abbiamo espresso la nostra disponibilità ad aprire un confronto. È evidente che l'atteggiamento impassibile del Governo sta mettendo a dura prova la tenuta di un intero settore. C'è bisogno urgente di avviare il tavolo sull'automotive per aprire il confronto su come affrontare la transizione tecnologica.

Roma, 27 gennaio 2022

Uffici Stampa Fim Fiom Uilm Fismic Uglm Aqcfr





Segreterie nazionali

## COMUNICATO STAMPA

### **MARELLI: RAGGIUNTA INTESA SULLE USCITE VOLONTARIE CON GARANZIA DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI E OCCUPAZIONALI**

È stata siglata oggi con Marelli una duplice intesa che prevede di affrontare i 550 esuberanti, di cui 100 fra i dirigenti, con strumenti unicamente volontari, attraverso l'utilizzo delle dimissioni incentivate e del contratto di espansione, che dovrà successivamente essere siglato presso il Ministero del Lavoro. L'intesa garantisce la presenza delle attività del Gruppo in Italia, sia dal punto di vista industriale che occupazionale ed impegna l'azienda ad avviare un percorso con i sindacati volto ad affrontare, per ogni singola divisione, la verifica delle missioni produttive degli stabilimenti, delle attività di ricerca e sviluppo e di staff.

Il contratto di espansione darà l'opportunità a massimo 350 persone, di uscire anticipatamente per agganciare la pensione entro 5 anni. Dal 15.2.22 sarà possibile aderire con una pre-adesione volontaria e durerà fino al 30 giugno. L'indennità sarà pari al trattamento pensionistico al momento dell'uscita. Inoltre nello stesso contratto di espansione sono previste assunzioni in rapporto di 1/3 delle uscite (massimo 117, se si realizzeranno tutte le uscite, di cui circa 90 fra i somministrati oggi presenti di Bari e di ALI Venaria, con circa 30 ingegneri nelle aree di R&D), nonché piani formativi che saranno poi dettagliati nella versione definitiva da siglare al ministero.

Le dimissioni incentivate, non saranno seguite dalla Naspi o da altro trattamento di disoccupazione, in quanto non sono state precedute dalla apertura di procedure di licenziamento e dunque sono qualificate come uscite volontarie in senso stretto. Le uscite volontarie incentivate saranno massimo 200 e la loro somma con le uscite del contratto di espansione non potranno superare i 450 (i 100 dirigenti saranno conteggiati e gestiti a parte). Le uscite potranno avvenire dal 15/02/2022 fino al 30/06/2022, nel rispetto delle esigenze tecnico organizzative, vale a dire subordinatamente al fatto che la propria posizione sia potenzialmente rientrante fra le eccedenze. L'incentivo varierà per qualifica e anzianità: per il personale con massimo 5 anni di anzianità aziendale, l'incentivo sarà pari a 24 mensilità di retribuzione lorda e in ogni caso per gli impiegati e quadri non inferiore ai 50.000 euro e per gli operai non inferiore a 40.000 euro; per il personale con oltre 5 anni di anzianità aziendale, l'incentivo sarà pari a 36 mensilità di retribuzione lorda, in ogni caso per gli impiegati e quadri non inferiore ai 100.000 euro e per gli operai non inferiore a 70.000 euro. Per chi uscirà entro il 30/04/2022 sono previste ulteriori 20.000. Le suddette mensilità di incentivo, ferme restando le cifre minime, saranno rimodulate nel caso in cui la persona sia a meno di tre anni dal pensionamento. È anche previsto il principio della mobilità interna alla azienda, per consentire passaggi da mansioni potenzialmente in esubero a mansioni rese libere dalle suddette uscite. Infine sono previsti il monitoraggio a livello nazionale ma anche di unità produttiva dell'esecuzione degli accordi, sia nella parte relativa alle uscite, sia in quella relativa alla formazione e alle assunzioni.

Sarà fondamentale l'applicazione del principio della mobilità interna, per realizzare un'effettiva volontarietà delle uscite e per riequilibrare il personale nelle funzioni legate alle nuove tecnologie.

Si tratta di un accordo positivo che ci ha consentito di approfondire le missioni industriali dei siti e che scongiura il rischio di esuberanti unilaterali utilizzando gli strumenti oggi a disposizione. È evidente però che sono necessari ulteriori strumenti specifici, di tutela delle attività industriali e di salvaguardia dell'occupazione.

Per affrontare la fase di crisi e la transizione è urgente che il Governo convochi sindacati e il sistema delle imprese affinché il cambiamento in atto diventi un'opportunità di rilancio del settore e di sviluppo dell'occupazione nel nostro Paese.

Roma, 15 febbraio 2022

Uffici stampa Fim-Fiom-Uilm-Fismic-UgIM-AqcfR



Segreterie nazionali

## Comunicato Stampa

# **MARELLI: SOTTOSCRITTO AL MINISTERO DEL LAVORO IL CONTRATTO DI ESPANSIONE, PROSEGUIRE IL CONFRONTO SUL PIANO INDUSTRIALE**

È stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro il contratto di espansione il cui ricorso era stato deciso tra le parti nell'intesa del 15 febbraio scorso.

Il contratto ribadisce gli impegni dell'azienda per l'innovazione e la transizione tecnologica in tutte le divisioni attraverso gli investimenti, la formazione e le assunzioni di nuove professionalità.

Il programma di formazione prevede il coinvolgimento di circa ottocento lavoratrici e lavoratori, l'erogazione di ventimila ore di formazione in 108 corsi. Gli obiettivi principali, in linea con il piano di investimenti, sono l'innovazione tecnica nei diversi ambiti di prodotto e la trasformazione digitale dei processi.

Saranno coinvolti i lavoratori delle funzioni centrali, impiegati e tecnici, la formazione sarà svolta durante l'orario di lavoro a totale carico dell'azienda.

Il piano di assunzione prevede un massimo di 107 ingressi, nel rapporto di 1 a 3 con le uscite volontarie, 89 nel 2022 e 23 entro il primo trimestre del 2023.

Infine il contratto di espansione darà la possibilità a 250 lavoratori di uscire anticipatamente per agganciarsi alla pensione entro i prossimi 5 anni risolvendo consensualmente il rapporto di lavoro entro il 30 giugno 2022. Le lavoratrici e i lavoratori dovranno esplicitare la propria manifestazione di interesse all'azienda entro il prossimo 31 marzo. Solo a seguito della verifica dei requisiti e del conteggio dell'indennità spettante, da parte dell'INPS, i lavoratori potranno dare adesione definitiva al percorso. L'indennità mensile che formalmente sarà retribuita dall'INPS è erogata dall'azienda e sarà commisurata al trattamento pensionistico lordo maturato dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla norma e determinato dall'INPS.

Con la sottoscrizione del contratto di espansione prosegue il percorso stabilito dall'accordo del 15 febbraio, occorre ora monitorare il programma di formazione e far partire il confronto sul piano industriale attraverso incontri specifici con le Segreterie nazionali, le strutture territoriali e le RSA, volti alla verifica delle missioni produttive degli stabilimenti e dell'andamento del piano di assunzione.

**Uffici Stampa Fim Fiom Uilm Fismic UglM AqcFR**

Roma, 21 marzo 2022





Segreterie nazionali

### Comunicato sindacale

**MARELLI: PROSEGUE L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO DI ESPANSIONE; PREVISTI INCENTIVI AGGIUNTIVI PER CHI USA LO SCIVOLO PENSIONISTICO. A GIUGNO SI ATTENDE L'ESITO DEL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE VOLONTARIO DEL DEBITO E SI AVVIERÀ IL PERCORSO DI APPROFONDIMENTO SUGLI INVESTIMENTI.**

La procedura di ristrutturazione volontaria del debito, in corso secondo la legislazione giapponese, dovrebbe concludersi entro la fine di giugno e al momento non trovano alcun riscontro le voci di vendita susseguitesesi sulla stampa.

Per quanto riguarda l'accordo di riduzione del personale, fino ad ora si sono verificate 316 dimissioni volontarie, di cui 231 con incentivazione; inoltre sono già state siglate ulteriori 32 uscite consensuali; con lo scivolo pensionistico del contratto di espansione sono già prenotati 42 lavoratori. Il totale delle uscite ammonta quindi a 390, a fronte dell'obiettivo di 450.

Proprio al fine di facilitare le uscite finalizzate alla pensione, la Direzione di Marelli si è impegnata ad aggiungere un incentivo per chi aderirà al contratto di espansione pari a 650 fissi (a titolo di transazione novativa) più 300 euro per gli operai, 400 euro per gli impiegati e 500 per i professional expert per ciascun mese di distanza dalla pensione. In questo modo diventerà credibile l'uscita di tutti coloro che posseggono i necessari requisiti e di conseguenza il pieno raggiungimento dei numeri di uscite concordate nell'accordo sindacale. Stanno procedendo anche i programmi di formazione per il personale, così come le prime assunzioni previste dal medesimo accordo di espansione; inoltre è prevista la stabilizzazione di 30 operai a Venaria Reale e di 59 operai a Bari; infine procedono alcuni trasferimenti da stabilimenti scarichi di lavoro a stabilimenti saturi e si è avuta la allocazione della tubazione centrale della Panda a Caivano, che quindi si avvia con il Tonale ad una saturazione quasi piena.

Il confronto con la Direzione aziendale proseguirà con incontri territoriali dedicati a ciascun stabilimento. A fine giugno, però, come segreterie nazionali chiediamo di avere un importante momento di verifica sulla conclusione del processo di ristrutturazione del debito, confidando che il suo esito possa essere positivo e che possa accelerare gli investimenti previsti nel piano industriale per l'Italia.

Come sindacato abbiamo esortato Marelli a prestare la massima attenzione alle problematiche generate nei reparti produttivi dal precoce arrivo della cura estiva, monitorando temperatura e ventilazione secondo le normative di salute e sicurezza e attivando gli impianti di raffreddamento.

Esprimiamo soddisfazione per il fatto di essere riusciti, anche grazie al contratto di espansione, ad evitare che le difficoltà del settore dell'auto e di Marelli si traducessero in eventi traumatici per i lavoratori. Con il medesimo approccio dovremo affrontare le trasformazioni e le questioni che ci attendono nel prossimo futuro.

Roma, 1° giugno 2022

Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Uglm-Aqcf



---

Segreterie nazionali

**COMUNICATO SINDACALE**

**Marelli:  
approvato processo di ristrutturazione volontario del debito.  
Raggiunto il numero di uscite volontarie attraverso gli accordi sottoscritti a  
febbraio.**

Marelli ci ha comunicato che il processo di ristrutturazione volontario del debito è stato approvato dal 95% dei creditori. Secondo la legislazione giapponese si apre ora un'ultima fase supplementare, che non inciderà nella valenza del piano approvato, che porterà alla conclusione del processo entro l'inizio del mese di Agosto.

Il fondo KKR, proprietario di Marelli, dopo avere avuto l'approvazione da parte delle banche creditrici sul ripianamento del debito, si è impegnato anche a effettuare un'iniezione di nuova liquidità che permetterà di garantire le attività industriali e il piano di investimento condiviso negli accordi di febbraio.

Per quanto riguarda gli accordi sulle uscite volontarie si è superato l'obiettivo posto avendo aderito complessivamente 467 lavoratrici e lavoratori.

L'azienda avvierà inoltre una digitalizzazione di processi per questo si avvierà un confronto sull'utilizzo del fondo nuove competenze per un'ulteriore attività di formazione che si affiancherà a quella prevista dal contratto di espansione che sta procedendo nei tempi stabiliti dall'accordo.

Infine sono partiti gli incontri specifici negli stabilimenti per entrare nel merito degli investimenti e delle prospettive industriali.

La chiusura positiva del processo di ristrutturazione del debito e il raggiungimento dell'obiettivo del piano di salvaguardia permettono di avere una stabilità dal punto di vista finanziario e industriale. Continueremo a mantenere alta l'attenzione e il confronto con l'azienda per affrontare le trasformazioni e gli effetti della situazione generale del settore.

**Fim-Fiom-Uilm-Fismic-UglM-AqcfR**

*Roma, 27 giugno 2022*